

L'asino vola

A proposito, parlando con un amico veronese, ricordavamo che anni fa nessuno immaginava il Chievo in serie A... tanto che dicevano: quando vedremo il Chievo in A, vedremo l'asino che vola.

A volare è Pegaso, il cavallo alato della mitologia, non l'asino. Infatti c'è un momento nel galoppo del cavallo in cui tutte e quattro le zampe sono staccate da terra, e in quell'istante vola.

Questo non capita all'asino, che galoppa di rado e in modo goffo. "L'asino vola" esprime allora il bisogno dell'uomo di credere alle cose impossibili, di fantasticare, di sognare ad occhi aperti.

L'uomo ha sempre desiderato volare. Vincere la forza di gravità che lo àncora a terra. Sfidare i limiti imposti dalla fisica e dalla realtà.

Perfino l'ape che vola ha del miracoloso e crea qualche difficoltà alla scienza. Appeso alla parete d'una saletta del convento dei cappuccini di Roma, vedi un quadro che mostra dipinta un'ape che vola e sotto la scritta: "Se l'ape avesse studiato le leggi e le norme del volo, non avrebbe mai volato".

Se l'uomo volesse studiare e capire le regole della vita cristiana non ci sarebbe nessun cristiano.

Il miracolo è proprio una meraviglia, un intervento divino che supera e trascende le capacità umane; ecco perché la stessa vita cristiana è... "un asino che vola".